Anno IV. Udine — Mercoledì 15 Dicembre 1886 N. 300.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri lettori ed amici

Col primo Gennaio 1887, il **Friuli** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **Friuli** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **Friuli** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

Il **Friuli** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia è il più diffuso ed il più a buon mercato. Di fatti esso costa:

per un anno . . . . Lire **16**
per un semestre . . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . . » **4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel 1887, riceveranno **gratis** il **Friuli** per tutto il resto del corrente anno.

CORRENTE BELLICA RUSSA

Nell'anno 970, la principessa *Olga*, scandinava, recò i semi del cristianesimo da Costantinopoli a Novgorod e Wladimiro nel 987 adottò quel culto per lo Stato. E due anni dopo, ovvero nel 989, Swatoslaw con esercito russo minacciò Costantinopoli, perchè i russi sentivano bisogno di sole e d'ampio mare, bisogno diventato quasi dovere, quando nel 1453 Costantinopoli caduto in potere dei turchi, il patriarca di Kiew stimossi erede di quello della metropoli greca, la cui autorità ora è pretesa dal Sinodo di Mosca presieduto dallo czar, che è quindi anche sommo Pontefice, come lo era l'imperatore romano.

Dal 989 i conati dei russi per assidersi sul Bosforo e sul Golfo Persico, furono incessanti. Per loro perirono Nicolò I, ed Alessandro I. Dopo il quale, sembrava che la Russia, corretta dal mite Alessandro II., decisa sulla pace di Berlino, sicurata dalla lega dei tre imperatori stretta a Skierniewice il 15 settembre 1884, tranquillasse, per svolgere le immense forze latenti interne. Ma la incalzano la storia ed i fati. Che impongono allo czar autocrate: o la costituzione federale minacciante di smembrare il grande colosso, come il regno d'Alessandro il Macedone, o le avventure militari per soddisfare gli affaristi, li ufficiali superiori, i dignitari ecclesiastici, e l'odio tradizionale contro i tedeschi.

Due correnti manifestaronsi nella Russia: quella degli economisti e liberali preferenti i progressi interni; alla quale ora stanno a capo il ministro degli esteri Giers, che dovrebb'essere e non è ancora, gran cancelliere, e Pobedonoskaw vicario del Sinodo, i quali alla festa di corte di Pietroburgo del 26 novembre comparvero con faccie lunghe e molto pensosi. Corrente contraria è quella degli avventurieri, a capo dei quali è Katkow, ed ai quali appartengono anche Kaulbars e Lobanow ambasciatore a Vienna. Partito chiamato anche dei vecchi russi, accentrato a Mosca, che ora tiene ambe le chiavi del cuore d'Alessandro III., il quale, dopo colloquio a Gatschina con Kaulbars reduce dalla Bulgaria, con circolare chiamò avventurieri li attuali membri della reggenza bulgara.

Ora dicesi assodato che Giers debba *surrogarsi* a Lobanow, e quindi il partito della occupazione militare della Bulgaria, almeno alla primavera, sia determinato.

Il partito russo della rivincita dice che la Russia non può stare sotto l'umiliazione della Bulgaria, che, se indugia *a rialzarvi l'autorità sua materiale*, la federazione balcanica le chiude per sempre la via a Costantinopoli. Ed allora la necessità di rivoluzioni interne o di costituzioni.

Quel partito calcola di dover fare la guerra solo all'Austria, guerra popolarissima *dopo la famosa ingratitudine*, pronunciata da Swarschemberg nel 1885. Si tien sicuro che la Germania non interverrà, trattenuta dalla Francia, e che l'irredentismo italiano lo gioverà.

Intanto fa lavorare in suo favore a Londra la Navikow redattrice della *Pall Mall Gazette*, a Parigi la Trubeskoi che vi riaprì il salone politico, a Bruxelles la redazione del *Nord*.

La corda è tesa assai e non bisogna dormire.

G. Rosa.

LA REVISIONE
PER LA TARIFFA DOGANALE

È uscita la relazione dell'on. Ellena, risguardante la parte industriale dell'inchiesta *per la revisione della tariffa doganale*.

Il volume di circa 600 pagine contiene: una parte generale in cui sono discussi i problemi economici fondamentali che si riferiscono ai commerci e al reggimento delle dogane, una parte generale *in cui sono* esaminate le voci della tariffa vigente e le manifestazioni a cui hanno dato luogo, il progetto della nuova tariffa, secondo le deliberazioni della commissione d'inchiesta:

Di questa relazione crediamo opportuno riprodurre la conclusione.

« Così siamo giunti al termine del lungo e faticoso cammino. Non possiamo confidare che l'*opera nostra* soddisfaccia appieno i voti dei molti, che tengono fissa la mente nel vasto ed arduo tema delle dogane.

E non crediamo neppure che risponda a tutte le necessità, così di ordine economico e tecnico, come di ragione finanziaria involte nel problema. Ma i desiderosi dell'ottimo ci scuseranno, po*nendo mente che non siamo* stati avari di cure, d'indagini e di studi. La materia sovvente si è mostrata ribelle e non conviene far troppa meraviglia di ciò.

I dazi di comune, appunto perchè sono imposte singolari, che modificano la condizione della produzione o degli scambi, non possono essere saviamente disciplinati da chi non conosca profondamente le condizioni economiche di tutti i paesi concorrenti, le condizioni tecniche di tutte le manifatture. Inoltre i termini del problema sono mutevoli col tempo e coi luoghi, onde nessun *provvedimento può esser propugnato* come definitivo e immutabile.

Le nostre proposte però debbono essere vagliate dal governo e dal parlamento, e in parte anco nelle trattative internazionali, e rimane tempo sufficiente ai periti di livellare le lacune e gli errori; *laonde noi licenziamo più* volentieri le stampe del nostro scritto. E invochiamo con animo sereno il giudizio imparziale delle persone esperte. Solo le preghiamo di non dimenticare, ciò che venne dichiarato nella parte generale di questo scritto: che era proponimento nostro di *rendere meno imperfetta* la tariffa, così che nelle relazioni economiche, come nelle tecniche; di rimuovere le sperequazioni che essa presentava e che offendevano la giustizia e gli interessi della produzione, di porgere qualche ristoro all'erario, anche per *dargli modo di togliere alcune asprezze* nel reggimento dei tributi e di mitigere le troppo alte tariffe di strada ferrata.

In tutti i nostri lavori ci siamo studiati di rendere ossequio ai concetti di moderazione che hanno ispirato finora le istituzioni doganali italiane. E ciò per considerazioni d'ordine morale, le quali c'impongono di evitare i pericoli, che gli eccessi del sistema mercantile adducono seco, e perchè era obbligo nostro di non sacrificare ai desideri, qualche volta esclusivi, dei fabbricanti i diritti degli agricoltori, dei commercianti e dei consumatori.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'14 — Pres. DURANDO.

Pecbiotti richiama l'attenzione del Senato sopra il progetto relativo all'igiene.

---

127 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Ella non amava il cavaliere, lo sappiamo, ma aveva dell'amicizia per lui, e non volle far la sua sventura sposandolo, sapendo bene che tutta la vita ella sarebbe fedele al ricordo del signor Delmas.

— Chi ti raccontò tutte queste cose?

— Il signor Maurizio, poffare!

— Ed ei sa tutto?

— Eh!... la signora di Verneil, ridotta alla disperazione per la mala condotta di suo marito, confidò i suoi più piccoli segreti all'uomo ch'ella considerava quasi fratello. Il signor Maurizio sa tutto dall'A alla Z. Si direbbe che egli avesse vissuto con noi al basino, quando il signor Franck e il suo malato vi si trovavano.

— Marietta, gli è singolare, gli è sorprendente, quanto mi narri.

— Eh! poffare! io pure sono caduta dalle nuvole.

— Ammettendo che il conte si conduca male, non tocca a Maurizio suo amico di fargli i conti addosso.

— Gesummaria! amico mio... non sono io una donna discreta?

— Non troppo... Ma continua... che rilevasti inoltre?

— Una cosa che tu non sogni neppure, una cosa che mi sconcertò... in somma, non si deve ribellarsi alla Provvidenza... Sebbene il conte di Verneil sia colpevole d'avere ganze per tutti i canti di Parigi, e di far piangere giorno e notte la sua povera moglie, io lo commisero, perchè avrebbe potuto tornare a buoni sentimenti..., ma egli avrà stancato il buon Dio, e i suoi angioli, e i santi. Lo sciagurato!... egli è giudicato, condannato.

— *Signor Iddio! ma che mai di' tu* oggi?... Il signor di Verneil condannato! a che?

— A morte, amico mio, a morte!

— Sei pazza?

— Io non sono pazza... ma egli... egli è tisico!... Giovanni, tisico all'ultimo grado.

Boileau diede in un gran scroscio di risa: Marietta si fe' la croce, e riprese:

— Non ti capisco.

— Ed io temo d'averti troppo ben compresa. Chi ti disse che Massimo sia tisico?

— To il signor Maurizio... egli era seduto laddove sei tu adesso.

— Ei si burlò di te.

— Metterei la mano sul fuoco.

— E la tua mano arderebbe come un fiammifero. Vidi il conte fa otto o dieci giorni; ei sta bene come un Cesare.

— Ah! quella malattia ha tante maschere che non la si riconosce.

— Ascolta Marietta, riprese Boileau con gravità, raccontami da cima a fondo la conversazione che avesti col signor di Cordouan... Non saltar niente... dimmi tutto.

La fittaiuola obbedì dopo un istante di raccoglimento, e il suo racconto fu sì fedele, che Boileau potè sapere per filo e per segno tutti i subdoli discorsi di Maurizio.

— *Va bene, diss'egli, rifletterò su* tutto ciò.

— *Pensa che promisi di tacere, disse* Marietta.

— Dunque il cavaliere ti *fece promettere di tacere.*

— Poffare, si capisce da se... povero martire.

— Effettivamente capisco... Non parliamone più.

Tutta la giornata dell'indomani Boileau non cessò di pensare a quella strana avventura che feriva la sua onestà, e il suo rigoroso buon senso. Il dopodomani egli combattè energicamente i suoi scrupoli ed il suo amor proprio che gl'interdicevano l'accesso al castello di Lauzane, finchè la superba marchesa non avesse riparati i torti da lei commessi. Pure verso il dopopranzo dello stesso giorno, Boileau disse a sua moglie che partiva per Parigi e che non tornerebbe che l'indomani mattina. L'ottima Marietta non fece nè una obbiezione, nè una domanda. Ella s'occupò soltanto di coprire suo marito con vestiti caldissimi come se avesse dovuto fare un viaggio in Russia, e di raccomandargli una prudenza esagerata.

— Attento al gelo... Non ribaltarti; gli gridò essa quand'ei montò nell'omnibus che partiva da Saline alle quattro precise del pomeriggio... Avresti fatto *meglio a prendere la tua carretta con* Cocotte.... Abbi cura di te... mio caro *e buon marito.*

Boileau impiegò tutto il tempo del tragitto, (l'omnibus di Saline non camminava più presto d'un pedone,) a combinare il suo piano di spedizione; e questo piano non era interamente concepito, quando una lieta esclamazione, simile a quella che i passeggieri di un naviglio fanno in scoprir la terra, scoppiò intorno l'onesto fittaiuolo e lo rese edotto ch'egli entrava in Parigi. Boileau si decise bruscamente per l'esecuzione immediata del suo progetto. Egli entrò nell'ufficio delle corriere, scrisse alcune linee sur una carta ch'egli piegò e suggellò, quindi corse in piazza Luigi XV, ove stazionava fino all'epoca dell'inaugurazione della via ferrata Versailles-Saint-Gemain quella varia e fantastica collezione di veicoli... Erano quasi le nove, quando Boileau giunse al castello di Lauzane. Andò dritto al casino di caccia e si stupì di trovarlo chiuso, inabitato, se bene la sua ordinata e curata manutenzione facesse presumere che se par deserto, non era però abbandonato.

Boileau s'avvicinò cautamente al gran cortile, vide una donna che da lungo tempo era sua debitrice e la pregò di recare ella stessa, segretamente, alla contessa di Verneil il *vighetto ch' egli* aveva scritto all'ufficio delle corriere. Antonietta prese il *vighetto e lesse:*

« Sono io, un fedele servitore. Ho da parlarvi di cose gravissime che voi sola dovete udire. Per cui, signora contessa, fatemi sapere ove potrò favellarvi. Attendo con impazienza e profondo rispetto. »

« Il vecchio Boileau ».

Queste linee cagionarono un gran turbamento alla signora di Verneil. I suoi ricordi si urtavano in folla nella sua memoria. Ella non sapeva che pensare del mistero di che si cingeva Boileau.

L'immagine di Delmas le ondeggiava dinanzi gli occhi, immagine intorbidita è vero, dalle calunnie di Maurizio, ma possente ancora a commuovere la pietà d'un cuore che dovea gli i verginali suoi *sogni.*

(Continua)

Propone procedasi all'esame senza indugio.

Il senato approva di nominare una commissione composta di nove membri

Riprendesi la discussione del progetto di modificazione alla legge sull'istruzione superiore.

Coppino rispondendo agli oratori che parlarono nella discussione generale, espone i concetti cui informasi l'indirizzo del ministero e nella discussione generale e nella questione dell'ordinamento degli studi superiori.

Approvansi gli art. 1 e 2.

Robilant presenta il trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera di Bovio che ringraziando la Camera ritira le dimissioni.

Presentansi vari disegni di legge.

Su proposta di Magliani deliberasi una seduta straordinaria domenica per l'esposizione finanziaria.

La Camera convalida le elezioni di Rolandi, De Mari e Capoduro, rimette gli atti all'autorità giudiziaria e pronuncia le censure contro i sindaci del circondario d'Albenga *per le* assemblee elettorali da essi tenute in Albenga il 16 maggio 1886.

Discutesi l'elezione contestata di Leali nel III. collegio di Roma di cui la giunta propone l'annullamento.

La Camera approva l'annullamento dell'elezione di Leali e rinvia all'autorità giudiziaria gli atti di otto sezioni.

Nicotera dichiara che dopo questa votazione non interverrà più alla giunta delle elezioni, dacchè il *regolamento* vieta dimettersi.

Cairoli fa uguale dichiarazione.

Proclamato il bilancio degli affari esteri approvati con voti 229 contro 84, apresi la discussione generale sul bilancio *della guerra.*

Di Rudinì e Gandolfi fanno varie domande e raccomandazioni.

Corvetto prega Depretis di provvedere d'impiego secondo le sue promesse i sott'ufficiali che servirono 12 anni ed a Ricotti di migliorare le condizioni degli scrivani locali.

In Italia

Le onoranze funebri di Minghetti a Bologna.

Bologna 14. La salma di Minghetti è giunta alle ore 9.15

La rappresentanza del municipio romano la consegnò alla città di Bologna e fu trasportata nella cappella ardente.

Furono deposte molte corone sul feretro.

— Il corteo si mosse alle 1.15; giunse *in piazza Vittorio Emanuele alle 2.15.* Precedevano il feretro il presidio, due musiche. *Gli studenti dell'università,* le scuole maschili e femminili, la banda *comunale, i pompieri e due carri* di fiori.

Reggevano i cordoni del feretro: a sinistra, il rappresentante della Camera, il *prefetto,* il presidente d'appello, il rappresentante della famiglia e quello dell'Associazione costituzionale; a destra, il rappresentante del Senato, il generale d'armata, il procuratore generale, il rappresentante del comune di Roma e il sindaco di Bologna.

Seguivano il gonfalone del comune i magistrati, le autorità civili e militari, numerosissime rappresentanze *di* tutte le istituzioni locali, oltre a cento bandiere. Chiudevano numerosissimi equipaggi.

Lungo *il percorso* i *negozi erano* chiusi. Dai balconi decorati in lutto, si gettavano *corone e fiori sul feretro.*

Giunto in piazza Vittorio Emanuele il *feretro fu* deposto sotto un elegante padiglione.

Panzacchi incaricato dal Municipio ringrazia in nome di Bologna le rappresentanze che accompagnarono la salma a Bologna.

Ricorda la duplice natura di Minghetti, artistica e politica.

Nel secolo di Leone X sarebbe riuscito un grande *artista,* nel risorgimento italiano fu un grande statista sacrificando l'arte alla politica, ma come i fiori che si sacrificano sull'altare per adornarlo.

Ne ricorda l'alta nobiltà d'animo.

Conchiude *affermando* che i due amori di Minghetti furono Italia e la Dinastia di Savoja *da* cui la patria ebbe unità, libertà e moralità.

Dapel *in* nome della provincia saluta la salma plaudendo al grande concorso del popolo affermante che Minghetti è una nuova gloria di Bologna.

Il corteo prosegue poscia per la Certosa ove giunse alle 4.20.

Righetti salutò la salma a nome del municipio di Roma. Dall'Olio a nome di quello *di Bologna.*

Dopo tre squilli di tromba, le bandiere piegaronsi sul *feretro* che fu ricevuto dal clero e depositato nella Certosa.

Domani avrà luogo la tumulazione.

All'Estero

I nihilisti e lo czar.

Si ha da Pietroburgo che lo czar ha trovato *sul suo scrittoio* una lettera dei nihilisti, che gli minacciava la morte se rifiutava di accordare la costituzione.

Si dice che radunato il Consiglio dell'Impero venne stabilito che nel prossimo anno si aprirà il parlamento a Mosca.

Lo czar aveva formulato il progetto sul margine stesso della lettera giuntagli così misteriosamente.

Quand'esso rientrò nel suo gabinetto, la lettera, altrettanto misteriosamente era sparita.

In Provincia

Bertiolo, *14 dicembre.*

Quel signor corrispondente che parecchie volte intrattenne i vostri lettori sulle cose di questo Comune, ha ommesso di far cenno di certe illegalità ed incompatibilità. Lo farò io come posso, *chiamando su di esse* l'occhio vigile delle competenti Autorità.

Nel sorteggio del quinto dei Consiglieri, usciva quest'anno uno che copriva anche la carica di Assessore: Venne rieletto dalla frazione di Virco a parità di voti col suo competitore, e proclamato Consigliere perchè più anziano d'età. Ebbene, questo Signore continuò e continua a *funzionare da Assessore,* e nella recente sessione d'autunno, quando *si passò alla nomina* di metà dei Membri della Giunta, non si pensò nemmeno alla sua sostituzione col fermo convincimento che egli scada il venturo anno.

Ignora forse la Giunta Municipale di *Bertiolo, lo* ignora il *Consiglio, non lo* sa nemmeno quell'ingegno d'un Segretario, che i membri della Giunta scaduti o sorteggiati e nuovamente eletti, non s'intendono tacitamente riconfermati nella loro qualità di assessori? Tale conferma deve essere espressa, poichè se costoro fanno ancor parte del Consiglio, ciò dipende dalla rielezione la quale si riferisce semplicemente alla qualità di Consigliere, non mai a quella di Assessore, qualità questa, che non può venir attribuita dagli Elettori. Se quindi cessarono *di far parte del Consiglio, non* possono assumere le qualità accessorie senza una nuova nomina dipendente da coloro che hanno diritto di farla.

Che il nostro Municipio non conosca questa massima elementare di diritto amministrativo, passi, ma la Prefettura? A che si mandano al superiore dicastero verbali di elezioni e di sedute Consigliari, se la legge deve in tal modo venir applicata?

Passiamo ad altro punto, pure sfuggito finora alla sullodata autorità superiore.

Da anni parecchi esiste qui una Commissione fabbricaria per l'erezione del Santuario della Madonna, Santuario per il quale si spesero a decine *le* migliaia di lire. Questa Commissione ha sempre dato fino al 1879 e 1880 il *rendiconto* annuale di sua gestione all'amministrazione *comunale, la quale, dopo d'averlo* esaminato, lo trasmetteva assieme al suo *Consuntivo* all'autorità tutoria che lo restituiva vistato coi rilievi che trovava *di fare.* Dall'accennata epoca non si rese più conto; mancato a' vivi il cassiere, non si pensò a sostituirlo; non si sa dove sia depositato il danaro che in somma non indifferente figurava in cassa all'ultimo resoconto. Il paese sa soltanto che i membri rimasti di quella Commissione continuano ad accettare le offerte ed a vuotare — credo ogni mese — le cassette del Santuario, e se ancora che Presidente di quella Commissione è il medesimo signor assessore nominato più sopra.

Io non *dubito dell'onestà di nessuno,* che metto addirittura fuori di discussione, chiedo soltanto se sia *corretto* questo modo di procedere, chiedo con *quale autorità possa quel signor* assessore rivedere i conti che dovrebbe rassegnare il Presidente della Commissione fabbricaria, quando Presidente ed assessore formano una persona sola.

L'autore delle precedenti corrispondenze non ha rilevato il malcontento del paese per queste zoppicanti amministrazioni. Desso è tale che mi permette di chiudere questa mia col domandare alla saggezza della competente autorità, *se sia meglio prevenire o reprimere.*

X.

In Città

I nostri deputati. Anche l'on. Solimbergo venne eletto dagli uffici, Com*missario* per la legge sul bosco Montello. Abbiamo già accennato come della stessa Commissione faccia pure parte l'on. Parocelli.

Beneficenza. La Congregazione di Carità ha deliberato di distribuire in occasione delle prossime feste del S. Natale le L. 500 lasciate dall'ora defunta principessa Altieri vedova marchesa Colloredo *Mels, a favore dei poveri della parrocchia del Carmine di questa città.*

Per gli artisti. Il Comitato Esecutivo Generale avverte i signori artisti che intendono di concorrere alla Esposizione nazionale artistica di Venezia, che il termine per la presentazione all'ufficio in Venezia Palazzo Pisani a S. Stefano, della Scheda di notifica, contenente le varie indicazioni di cui l'art. VI del Regolamento Generale, viene prorogato a tutto *31 corr. dicembre.*

Secondo l'art. VI predetto, il termine per la presentazione della scheda di notifica, scadeva oggi 15.

Per i danneggiati dall'incendio di Cercivento. Terzo elenco delle offerte raccolte dai signori P. Gaspardis, G. B. Marioni, dottor P. Cappellani, E. de Alti, L. de Toni a favore dei danneggiati dall'incendio di Cercivento:

Kecler cav. Carlo l. 50, C. Doretta Cossio di Colloredo l. 5, G. Peratoner l. 2, prof. G. cav. Marinelli (da Padova) l. 10, G. L. l. 5, Morelli-Rossi l. 5, Margreth & Comp. l. 5, Banch Antonietta l. 2, Fratelli dal *Torso* l. 5, G. Muzzatti, Magistris & Comp. l. 5, Bischoff Andrea l. 2, Trigatti Pietro l. 3, Chiussi Osvaldo l. 2, F. *Orter* l. 8, Frat. Cappellari l. 10, T. Zambelli l. 4, Orgnani co. Vincenzo l. 4, *co.* Ugo *di* Colloredo (da Villafalletto) l. 5, Famiglia Cagli l. 5, G. B. l. 5, A. Pittini l. 3, Ermenegildo Rizzi l. 2, A. F. l. 1, R. L. l. 1, N. N. c. 50, Fratelli Malagnini l. 5, V. F. l. 1, D. A. l. 1, G. C. l. 1, C. B. C. l. 1, A. Bearzi l. 5, Paolo di Colloredo l. 5, F. C. ved. C. l. 15, F. S. ved. C. l. 3, C. Comelli l. 2, Bandiani Carlo l. 1, ditta de La Fondée l. 2, Giuseppe Tavellio l. 2, T. V. c. 50, N. N. l. 3, Zattiere R Studente l. 1, F. Brunetti id. l. 1, Seccardi G. Batta id. c. 50, N. Trevisan id. c. 50, Giacomo Miss l. 2, Lucia Motti de Candido l. 2, Borghinz l. 5, Anzola de Toni l. 5, Anna de Toni Bearzi l. 4, Marietta de Toni Munich l. 4, Marta Cantarutti l. 2, F. Cioza l. 5, N. B. l. 2, A. Baldissera l. 3, Agosti l. 2, F. Mangilli l. 5, avv. Valentinis l. 2, D. P. l. 1, Camillo Zuliani l. 1, G. de Nardo l. 2, L. ing. Beggiora l. 2, ing. Antonio Ghislanzoni l. 2, L. Spezzotti l. 5, Gabrieli Ildebrando l. 1. B. U. l. 5, N. N. l. 2, Fratelli Lorenz l. 3, Someda l. 2, F. P. l. 2, Paolina Puntel l. 5, P. Marussig l. 1, P. B. l. 1, G. L. Pecile l. 5, Elio Morpurgo l. 20, Enrico Cossettini l. 5, A. B. l. 1, G. Beltrame nob. Cicoui l. 5, Rossi Quirico isp. forest. l. 2, D. Zompichiatti l. 3; A. de V. l. 2, Someda dott. Carlo l. 2, Schiavi Zuliani Anna l. 5, Colosio Andrea l. 5, Nardini Nicolò l. 2, Anna Muratti Moretti l. 5, Santi & Grassi l. 1.

Totale III. elenco L. 343.00

* * *

Riassunto:

I.	Elenco	L.	321.94
II.	»	»	336.70
III.	»	»	343.00
	Totale	L.	1001.64

* * *

MUNICIPIO DI UDINE

Il sig. Gasparini Paolo ha depositato in questo Ufficio lire trecentoquarantatre (L. 343) da esso raccolte in unione ai signori G. B. Marioni, dott. P. Capellani, E. de Alti e L. de Toni e ciò perchè detta somma sia dal Municipio di Udine spedita a quello di Cercivento perchè da quest'ultimo *sia distribuita* a favore ed a sussidio dei danneggiati dall'incendio *scoppiato* in Cercivento stesso nel passato novembre.

Le suddette L. 343 costituiscono il terzo versamento fatto al detto scopo dai signori suunominati e aggiunto agli altri due precedenti, il I. di L. 321.94, ed il II. di L. 336.70, porta la complessiva somma dai medesimi raccolta a L. 1001.64.

Udine, 14 dicembre 1886.

F. Ballini
Segretario.

Il reggimento «Genova». Il ministro della guerra ha disposto che il reggimento *Genova* Cavalleria, due squadroni del quale sono di guarnigione a Treviso, non debba più di questi giorni recarsi a Milano, come doveva, ma resti a Udine e a Treviso fino al completamento d'istruzione delle reclute, vale a dire altri quattro o cinque mesi.

Nozze. Imene univa in dolce nodo oggi la gentile signorina Clorinda Del *Torre, già maestra comunale, col signor* Giov. Batt. Cisari, impiegato ferroviario.

Agli sposi, ogni augurio di felicità.

Un'altra dichiarazione. Il sig. Giuseppe Flaibani ci mandò stamane la lettera che più *sotto* pubblichiamo.

Credevamo che la questione, almeno, *sui giornali dovesse essere chiusa,* invece la sua nuova lettera la ingrandisce di più, concludendo egli col disapprovare l'operato della Direzione.

Da parte nostra crediamo dunque finita la vertenza e perciò ecco senz'altro la lettera in parola:

Egregio sig. Direttore,

Un'ultima parola a schiarimento del mio articolo di ieri ed alla risposta che mi si volle dare.

Nel mio articolo dicendo che l'estensore del resoconto della seduta del consiglio di domenica *non dice il vero,* non intesi dire neppur per sogno, che esso consiglio non avesse respinta l'istanza dei soci vecchi, dissi chiaro che taceva il vero motivo per cui l'istanza venne presentata.

E per quanti ordini del giorno (più *o meno esatti)* stati votati dal *consiglio,* e che *esso* estensore si ha procurato, resta l'istanza che parla chiaro e che dovrebbe per un momento farsela dare e pubblicare, allora si vedrà se i soci vecchi domandavano cambiamento di categoria oppure un atto di giustizia.

La Direzione trovandosi di fronte a quella istanza doveva presentare un ordine del giorno, dichiarando la propria incompetenza e del Consiglio, rimandando all'assemblea la definitiva decisione.

Flaibani Giuseppe.

Pei negozianti di cavalli. La Società anonima del Tramvia in Udine, ci comunica la seguente:

La sottoscritta, porta a conoscenza dei signori negozianti di cavalli e di chiunque altro potesse avervi interesse, che il giorno 14 gennaio p. v. alle ore 1 pom., sul piazzale di Porta Venezia passerà all'acquisto di 12 cavalli che abbiano i seguenti requisiti essenziali:

Età dagli anni 5 agli anni 7; altezza da metri 1.52 a metri 1.60.

La Presidenza.

A proposito dell'«Isabella» del professor Ippolito Tito D'Aste. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor direttore del giornale il «Friuli».

Poichè la mia commedia *Isabella,* nuova tuttora per Udine, vi giunge con la *vettura De Negri,* mi sia permessa una preventiva dichiarazione di fatti e di date.

Isabella fu rappresentata per la prima volta in Bologna, al Teatro del Corso, dalla drammatica compagnia Pieri diretta dal commendator Morelli, la sera del 24 gennaio, 1885, cioè prima ancora che si recitasse a Parigi la *Denise* del Dumas.

La prego a voler pubblicare queste mie righe, a scanso di equivoci per parte del pubblico, e più specialmente della critica, e ne anticipo i miei ringraziamenti.

Udine, 14 dicembre 1886.

Dev. obblig.
I. T. D'Aste.

Teatro Minerva. Alla serata dell'attore Napoleone Biando, accorse un pubblico discretamente numeroso e il programma dello spettacolo piacque e il seratante e gli altri artisti esecutori furono applauditi.

Questa sera la brillantissima Commedia *«I Domino Rosa»* con farsa.

Domani, *«Isabella»* Commedia in 3 atti *del prof.* Ippolito Tito D'Aste, al quale auguriamo fin d'ora uno splendido successo.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5.30 p. del 14 dicembre 1886:

In Europa pressione bassa intorno alla Scandinavia ed alle isole britanniche, anormalmente decrescente ad ovest dell'Irlanda: Valenzia mm. 740, Stocolma mm. 741; all'estreme latitudini meridionali mm. 745.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito; pioggie in Calabria e Toscana, venti di ponente qua e là *freschi* a sud, temperatura diminuita al centro e al sud.

Stamane nuvoloso, venti freschi del IV quadrante a sud, e del III quadrante al centro.

Barometro mm. 762 a nord, leggermente depresso (761) sul golfo di Genova, 764 a Cagliari, Roma, Lecce, Atene, 766 in Sicilia.

Mare mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi del III quadrante cielo nuvoloso con qualche pioggia, specialmente sull'Italia *superiore.*

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

N. 5581.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
di Udine.

Avviso d'Asta.

In base a deliberazione odierna, con la quale venne approvato il Capitolato *normale d'appalto per la fornitura* degli articoli di vestiario-uniforme, di cui devono *essere provviste le Guardie* forestali di questa Provincia, di conformità alle *prescrizioni* contenute nella Tabella annessa al R. Decreto 5 giugno 1879 N. 4695, presso l'ufficio di questa Deputazione provinciale verrà aperto un pubblico incanto col sistema delle *offerte a schede segrete* per la fornitura quinquennale decorribile dal 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1892, degli articoli di Vestiario descritti nella Tabella in calce al presente.

Il termine utile per presentare le offerte in ribasso percentuale sui prezzi normali a base d'asta, resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno 30 corr. mese.

La scheda contenente l'offerta, oltre che del deposito di L. 200 in valuta legale per le spese d'asta, contratto ed altre inerenti, dovrà essere corredata dei *campioni delle stoffe della superficie* non inferiore di un decimetro quadrato, e *qualora* questi non corrispondessero per qualità e colore, a quelli prescritti dall'art. 5 del *capitolato,* l'offerta stessa non sarà tenuta accettabile.

Il capitolato *normale d'appalto* verrà reso ostensibile ad ogni richiesta nelle ore d'ufficio presso la Ragioneria di questa Deputazione provinciale, nonchè presso le Ispezioni forestali di Udine, Belluno, Vicenza e Treviso.

Udine, 13 dicembre 1886.

Il Segretario Capo Provinciale
F. Sebenico.

* * *

Tabella

degli articoli di vestiario da somministrarsi, e il relativo prezzo a base d'asta:

1. Cappotto di panno bigio	L.	38.—
2. Giubba di panno turchino	»	30.—
3. Pantaloni di panno grigio	»	15.—
4. Giubba di tela (rigatino)	»	11.—
5. Pantaloni di tela (rigatino)	»	6.—
6. Uose di tela d'Olona alla Bersagliera	»	2.—
7. Berretto di panno turchino con stemma	»	3.50
8. Cappello di feltro nero con stemma	»	8.—
9. Distintivi per brigadieri e vice brigadieri		
a) Cordoncini d'oro pel l'avambraccio della giubba	»	8.—
b) Alamari di gallone d'oro pel bavero della giubba	»	2.—
c) Alamari di gallone in lana pel cappotto	»	1.—
10. Carniera o sacco ad armacollo di cuojo	»	6.50
11. Stemma in ottone fuso della Provincia pel berretto	»	1.—

Ieri, alle ore 10 1/2 ant. spirava a Venezia il cav. dott. **Andrea Perusini** già direttore del nostro Civico Ospedale.

Alla desolata famiglia *del compianto* dott. **Perusini,** mandiamo, nella luttuosa circostanza, l'omaggio delle nostre condoglianze.

In Tribunale

Il processo dell'uccisore del dott. Fieschi.

Al Tribunale Correzionale di Bergamo è principiato ieri il processo contro il il brigadiere Salati che uccise a Cremona il dott. Fieschi. Il Salati è accusato di eccesso nell'esercizio delle sue funzioni.

La parte civile è rappresentata dal deputato Sacchi e dall'avv. Boschi di Cremona. Difende l'accusato l'avvocato Busi di Bologna.

I testimoni saranno una cinquantina. Folla grandissima si assiepa nell'aula e attorno il palazzo di giustizia.

Comincia l'interrogatorio del brigadiere Salati. Racconta il fatto.

Dice che trasse la daga quando si vide assalito dal Fieschi che afferrò *per il collo e lo ferì col troncone della* daga che nella lotta era stata spezzata.

Dice *non* udì dal dott. Fieschi pronunciare ingiurie.

Vengono letti diversi documenti riguardanti l'imputato. Da uno di questi documenti appare che egli fu condannato per percosse ad un detenuto.

Il processo Lopez-Bianchini a Roma.

Ieri alla Assise di Roma cominciarono i dibattimenti della causa contro i fratelli Lopez-Bianchini. Molta gente assisteva all'udienza.

L'avvocato Lopez, condannato dalle Assise di Ancona, appare alquanto sofferente. Ma non è dimagrato. Veste di scuro senza ricercatezza.

Fu data lettura dell'atto d'accusa. Poi comincierà l'interrogatorio dei testimoni. La causa non desta molta curiosità.

Corriere Artistico

L'« Otello » di Verdi. È stato pubblicato il programma delle nuove pubblicazioni 1887 dello stabilimento Ricordi di Milano.

Il programma annuncia, fra altro, che alla fine del gennaio 1887 sarà pubblicato per le stampe *Otello*, dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi.

Si pubblicherà l'opera completa per canto e piano, riduzione di Michele Saladino — l'opera completa per piano solo, riduzione del Saladino medesimo — un edizione per bibliofili, cento esemplari stampati con gran lusso — prezzi staccati per *canto e piano*, per piano solo; nell'atto primo il duetto Desdemona, Otello e il *brindisi* (*Jago*, Cassio, Roderigo e coro) — nel secondo atto l'aria di *Jago*, il duetto Otello Jago, la scena Desdemona e coro — nel terzo il duetto Desdemona Otello, l'aria di Otello, il finale — nell'ultimo atto la scena, la canzone e l'Ave Maria di Desdemona.

È noto che le parti sono affidate Desdemona al Soprano, Emilia al mezzo soprano, Otello al tenore, Jago al baritono.

È noto pure che la prima rappresentazione di *Otello* avrà luogo alla Scala di Milano negli ultimi giorni del p. v. gennaio.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Notiziario

Le tariffe doganali.

La Commissione delle tariffe doganali propone degli aumenti notevoli sui dazi d'entrata per varie voci.

Si propone di portare i dazi a 15 lire per ogni ettolitro di vino, a 30 lire per lo spirito in botti, a 60 lire per lo spirito dolcificato.

Rimangono invariati i dazi sugli olii e sul caffè.

Per la cicoria macinata e tostata si pagherebbe lire 20.

Non si variano i dazi sullo zucchero e sul glucosio.

Si propongono aumenti sensibilissimi pei dazi sulla magnesia, sui saponi, sull'acido acetico, sulle profumerie, nonchè sui cotoni.

Ultima Posta

Il ministero Goblet

Parigi, 14. Flourens siede al banco dei ministri.

Darphin presenta il progetto chiedente due dodicesimi provvisori, i Sdomanda l'urgenza.

Mackne accetta l'urgenza a nome delle destre.

L'urgenza è approvata per alzata e seduta ad unanimità, meno i voti di Freppel e Baudry.

La seduta è sospesa.

Parigi, 14. (Camera) Ripresa la seduta Wilson legge a nome della commissione del *bilancio* la relazione concludente per l'approvazione dei crediti provvisori quali *furono chiesti* dal governo. La Camera li delibera discussione immediata.

Clemenceau dice che la crisi non chiusa con una dichiarazione ministeriale è stata insoddisfacente, ma voterà i crediti perchè il paese non comprenderebbe se fossero respinti.

Spetta al Governo di considerare se vuole agire con tutti i repubblicani e con l'estrema sinistra che domanda le riforme promesse dagli uomini divenuti ministri.

La separazione della Chiesa dallo Stato specialmente riunirebbe una maggioranza certa. (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Il Governo deve scegliere fra la estrema sinistra e la destra repubblicana. L'*oratore combatte lo scioglimento* della Camera che produrrebbe un effetto *funesto* all'estero. (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Goblet rispondendo a Clemenceau rende omaggio a Freycinet che cadde sopra un incidente, non sopra un voto della maggioranza repubblicana. (Applausi).

Soggiunge che non sono vane parole ma atti quelli annunziati nella dichiarazione ministeriale che il gabinetto realizzerà al principio del 1887. (Applausi).

Le sole riforme possibili sono però quelle assicurate dalla maggioranza.

La questione religiosa sarà possibbile quando chiesta dalla grande maggioranza del paese.

La soppressione del bilancio dei culti sarebbe un procedimento illegale. (Applausi).

Soggiunge che la maggioranza per la separazione della chiesa dallo Stato non esiste nella Camera. (Proteste dall'estrema sinistra).

Constata che la repubblica fu solidamente fondata da generazioni non preparate. Le generazioni future faranno meglio colle nuove leggi dell'insegnamento, e indirizzandosi verso la destra, l'oratore dice che accetta la guerra con fiducia.

Ha il paese dietro di lui. — Fa appello a tutti i repubblicani (vivi applausi).

L'urgenza è dichiarata all'unanimità.

Parigi, 14. Mackau dichiara a nome della destra che i conservatori votavano due dodicesimi, per assicurare i servizi pubblici, ma senza esprimere fiducia nel gabinetto di cui respingono il programma.

Gli articoli e il complesso del progetto *sono* approvati con voti 508 contro 12.

Delisse annunzia che interrogherà Flourens sopra la denuncia del trattato di *commercio franco-italiano*.

La seduta è tolta.

Telegrammi

Parigi 14. *Journal Officiel* pubblica la nomina di Flourent a ministro degli esteri.

Londra 14. Lo *Standard* ha da Berlino:

La situazione internazionale è migliorata da alcuni giorni grazie all'intervento personale dell'imperatore di Germania che ricevette con viva gioia le assicurazioni pacifiche che Schouwaloff gli portò in occasione della festa dell'ordine di San Giorgio.

L'imperatore gli avrebbe risposto che sarebbe lieto di terminare la sua vita in pace; sperava che lo czar troverebbe una soluzione pacifica della questione bulgara senza ricorrere a misure estreme. Si aggiunge che Guglielmo scrisse allo czar una lettera cordiale e commossa che fece sullo czar un'eccellente impressione.

Da allora lo czar si mosterebbe disposto ad abbandonare la candidatura di Mingrelia, perchè le potenze si accordino sopra un altro candidato che la Russia possa accettare.

Sembra che questi sia il principe *Ferdinando* di *Coburgo*, ma nulla è ancora fissato.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 11 dicembre N. 53, contiene:

Il prefetto della provincia di Udine autorizza l'ufficio del Genio civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili o delle porzioni di stabili siti in comune di Forni di Sopra e Forni di Sotto per la costruzione del settimo tronco della strada nazionale carnica n. 1.

— Il sindaco del comune di Treppo Grande avvisa che in quell'ufficio municipale durante le ore d'ufficio e per quindici giorni consecutivi trovansi depositati gli atti relativi alla costituzione del consorzio pella bonifica delle paludi Zegliacco-Buerìa (Collalto).

— Il sindaco di Forni Avoltri rende noto che nel giorno tre di gennaio 1887 alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 571 piante abete del bosco Cara Boreau della frazione di Collina aprendo l'astajsul dato di stima forestale di lire 3267,11.

— Il sindaco del comune di Latisana avvisa che presso quel municipio sono depositati per 15 giorni il piano parcellare e l'elenco dei terreni da occuparsi per *l'esecuzione del lavoro* di rialzo, ingrosso e parziale ritiro dell'argine sinistro del Tagliamento, dalla campagna Donati alla Volta, libero chiunque di prenderne visione.

— Ad istanza di Marcuzzi Gio. Batt. di Udine *in confronto* di Sottile Valentino di Galleriano, debitore, e di Gori Angelo di Rivignano, *terzo* possessore, avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del 5 febbraio 1887, ore 10 ant., l'incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili in mappa di Galleriano ed in mappa di Talmassone.

— La prefettura di Udine avvisa che in seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto importo di lire 49,45,20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 ottobre p. p. per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fin sopra l'abitato di Piedin in comune di Arta, di metri 3074,14 si procederà alle ore 10 ant. del giorno 29 *corr.* in una delle sale di questa prefettura, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente in diminuzione della presunta somma di lire 47,067,94.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 660	K. 340	L. 60 0/0	L. 125 0/0
Vacche	„ 425	„ 205	„ 52 0/0	„ 106 0/0
Vitelli.	„ 48	„ 28		„ 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 24 — Suini N. 63 — Vitelli N. 229 — Pecore e Castrati N. 17.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.33 a 100.50 1 luglio 102.50 a 102.70 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 372 — — a 356 — Banca di Credito Veneta da 263, — a 270 — Società costruzioni Veneta 381. a 382.— Cotonificio Veneziano 193.50 a 193 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.— a 123.25 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.14 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.20 a 100.36 Vienna-Trieste 4 da 201.3/8 — 201.75 — a da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.60 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

FIRENZE, 14.

Rend. 102.92 1/2 Londra 25.19 — Francia 100.83 — —Merid. 810 60 Mob. 1086.50

MILANO, 14.

Rendita Ital. 102,— 75 —.73 — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.12 1/2 — —.— Francia da 100.87 1/2 a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 14.

Rendita italiana tend. b. 102.85 — Banca Nazionale 2284. . — Credito mobiliare 1080 50 Merid. 810.— Mediterranea 607.—

ROMA, 14.

Rendita italiana 102.90 — Banca Gen. 785.50

PARIGI, 14

Rendita 86.60 — Rendita 83/80 110.45 — Rendita Italiana 102.25 Londra 25 36 1/2 — Inglese 100 11/16 Italia —. Rend. Turca 15.17

BERLINO, 14.

Mobiliare 482.— Austriache 409.— Lombarde 172,50 Italiane 100.30

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15

Rendita ital. 102.75 ser. 102.72
Napoleoni d'oro —. —.—

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 83.64 id. austr. (arg. 84.25 id. austr. (oro) 114.— Londra 125.90. Nap. 9.98 —.

PARIGI 15

Chiusura della sera It. 102.25 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.46 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.36 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto			misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 8.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco